

Buoni frutti dai primi due progetti scaturiti dalla collaborazione tra enti pubblici e privati

# Salvagente per disoccupati

## Promosso lo strumento dell'outplacement

**S**I RAFFORZA in Piemonte il rapporto tra pubblico e privato per trovare un impiego a chi è stato licenziato attraverso lo strumento dell'outplacement. Strumento giovane in Italia, dove sono nove le società private che operano in questo settore, di cui quattro in regione, ma consolidato in altri Paesi, a partire dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia. Il Piemonte sta assumendo un ruolo guida nei progetti di ricollocazione che vedono enti pubblici e operatori privati lavorare insieme. Ieri l'Aiso, l'associazione di categoria più rappresentativa del settore, Regione, Provincia e Comune di Torino hanno tracciato un quadro delle tre iniziative avviate, due delle quali già concluse con buoni risultati. La media di chi ha trovato un posto di lavoro utilizzando l'outplacement oscilla tra il 70 e l'80 per cento. Si tratta di persone deboli dal punto di vista professionale e poco appetibili per aziende e mercato.

Il primo test a livello nazionale, gestito dal Comune, è partito lo scorso anno e ha coinvolto 38 lavoratori rimasti senza impiego. Al termine dell'esperimento 31 sono state ricollocate. «Questo ci ha spinti» - sottolinea Barbara Graglia dell'assessorato al Lavoro di Palazzo Civico - a ripetere l'esperienza con un secondo progetto partito ad aprile e tuttora in corso.

L'INDISCRETO

### Siluramenti al Lingotto

**C**adono le teste in casa Fiat Auto, quelle di primo livello e anche qualche altra. E adesso a Mirafiori c'è anche il problema di sostituire il capo ufficio stampa prodotto. Fino a qualche giorno fa questo ruolo veniva assolto da Pier Francesco Calliari, una carriera costruita prima nella Fiat degli anni Novanta, poi alla Ducati, ancora in Fiat ma sotto le bandiere della Juventus e infine alla divisione Auto dov'era arrivato di fatto all'inizio della presidenza Umberto Agnelli. Suo sponsor, si dice, Ludovico Passerin d'Entreves. Non del tutto improvvisamente, qualche giorno fa, Calliari è stato messo da parte. Qualcuno sostiene che fosse entrato in rotta di collisione con Lapo Elkann dal primo settembre responsabile Brand Promotion di Fiat Auto, ma è ragionevole pensare che a Mirafiori avesse anche altri nemici, si vuole, per un carattere non facile. Per la sua sostituzione c'è tempo. Intanto il problema verrà temporaneamente risolto con un interim affidato a Roberto Zuccato che oggi ha in mano la Communication & Institutional Relations di Fiat Auto e dunque le relazioni istituzionali, le comunicazioni istituzionali e, appunto l'ufficio stampa prodotto. Poi Herbert Demel studierà una soluzione più duratura, ma non c'è urgenza.

(r.t.)

Coinvolge 60 persone, la metà donne, che non hanno indennizzo». I risultati sono incoraggianti. In 26 hanno trovato un posto grazie ai servizi della Dbm Italia e della Career Counseling. L'obiettivo è quello di arrivare all'apertura di

uno sportello dedicato all'outplacement. «Così che lo strumento entri a far parte in modo strutturale delle occasioni a disposizione dei lavoratori come un qualsiasi servizio di prossimità», sostiene Graglia.

Anche per la Provincia le società di outplacement rappresentano un partner naturale su iniziative rivolte ad aziende «decotte», in via di chiusura. «Prevenendo così il problema delle persone licenziate, riducendo i tempi di fuoriuscita dal mercato», spiega Aldo Dutto, dirigente dell'assessorato al Lavoro. L'iniziativa di Palazzo Cisterna ha coinvolto 140 persone e il 70 per cento è stato ricollocato. «Bisogna favorire la collaborazione tra pubblico e privato - aggiunge - per creare una rete di soggetti che si occupano di mercato del lavoro».

Ma quanto costa l'outplacement? Circa 1.500 euro a persona, nel caso dei progetti avviati da Comune e Provincia, mentre per le aziende private che richiedono il servizio il prezzo varia a seconda del tipo di figura che deve essere ricollocata. In media è il 15 per cento della retribuzione annua. «Ma le possibilità di chi si appoggia all'outplacement sono molte di più rispetto a chi si muove da solo in un mercato difficile come quello attuale», dice Luca Barbaso della Dbm Italia. «C'è un appoggio psicologico, un'analisi delle capacità, degli obiettivi e un'attività di scouting» - sottolinea Mario Piccoli della Career Counseling - che, in media, nel giro di quattro mesi porta a risultati».

(d. lon.)